

PALMANOVA

Per i poveri. — La ditta B. ed L. Banfi ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità, perché sieno devolute in tante razioni di minestre ai poveri del Comune.

GASARSA

Conferenza agraria. — 7. Quest'oggi in un'aula delle nostre scuole elementari il prof. E. Marchettano della Cattedra Ambulante d'agricoltura, tenne una bella pratica ed utilissima conferenza agraria.

Numerosissimi i possidenti e i contadini intervenuti. E' commentato il fatto per cui questo Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta non approvava un piccolo sussidio alla Cattedra d'Agricoltura per un concorso bandito dalla cattedra stessa. Il sussidio era già stato votato dalla Giunta, e non costituiva che un'aggiunta di natura platonica ed un incoraggiamento alla benefica istituzione. Eppure il consiglio comunale di Casarsa è composto quasi per intero di agricoltori, i quali sono i primi beneficiati dall'opera zelante assidua ed efficace della Cattedra d'Agricoltura!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Muore a 25 anni. — Oggi domenica alle ore 13.30 un fiore di virtù e di giovinezza si spegneva.

Amelia Vianello di Antonio, dopo una lenta e penosa malattia sopportata con animo forte, a soli 25 anni, quando maggiormente la vita dovrebbe sorridere si dipartiva da questa terra.

È una figlia amorosa, sorella affettuosissima, fornita delle più belle doti di cuore e di mente.

Lascia i genitori e i fratelli Perito Geometra Domenico, Giuseppe Direttore di Banca, la sorella Adelina che tanto l'amavano, nella più profonda desolazione, ed i parenti tutti costernati per la morte sua prematura.

Giungo da queste righe l'eco del rampianto generale accompagnato dalle più sentite condoglianze.

I funerali saranno martedì mattina.

PAGNACCO

Dimissioni accettate. Il Consiglio comunale accettò le dimissioni del Sindaco avv. Urbano Capponi con 2 voti ed una scheda bianca (essendo 8 i votanti); e quelle degli assessori avv. Luigi Rossi, nob. Ettore Orgnani, Martina e Pietro Balletti con 8 voti ed una scheda bianca, i votanti essendo 9. La prossima domenica, nuova seduta, per tentare di ricostituire la nuova amministrazione; ma è voce generale che il tentativo resterà senza effetto, desiderandosi dal più che il R. Prefetto addivenga allo scioglimento del Consiglio per indire le elezioni generali.

BUIA

Gare di lotta. — (Car) Questa sera al Circo equestre Montico, grande aspettativa per un trattamento di lotta greco-romana. Lo spazio riservato al pubblico era gremito di spettatori. Erano in lotta Giulio Montico contro Emilio Piemonte di Buia, e Guido Canciani di Udine contro lo stesso Piemonte.

Nella prima categoria, vi furono due riprese; nel secondo attacco, Montico atterrò Piemonte in tre minuti con rullo a terra, tirata da un avbraccio di sotto.

Nella seconda categoria, vi furono pure due riprese; al secondo attacco, Piemonte atterrò Canciani in due minuti, con una cintura rebours.

Domani a sera, nuova lotta fra Montico e Piemonte e fra Canciani e Fabbro Dante di Avilla di Buia.

Terribile bufera invernale

Per un bombardamento!

8. — (Per telefono, ore 10.40). — La notte scorsa, verso le 1.30, improvvisamente si scatenò una violentissima buia, talmente furiosa che molti, spaventati, balzarono dal letto e si vestirono per veder che cosa fosse.

Sbattevano rombando le imposte, spezzavano con fracasso invetriate, frangendosi fragorosamente le tegole involvendosi con colpi secchi contro i muri; sembrava il finimondo.

Questo accadeva in parecchie frazioni.

Nella borgata di Castugello (?) furono quasi letteralmente scoperciate ben cinque case, con un danno complessivo di circa un migliaio di lire.

All'Albergo «Alla Posta» volarono via parecchie tegole e furono scaraventati lontano parecchi vasi di fiori.

Sul mercato agiva il Circo equestre del signor Montico di S. Vito al Tagliamento: ebbene, fu tutto sconquassato e parecchie tende furono lacerate, strappate via, trasvolate lungi, il circo è rovinato.

A Santo Stefano, fra altro, fu mezzo rovinato lo studio fotografico del signor Ciro Barnaba, che ne risente danni rilevanti.

Anche a S. Floreano, il vento fu violentissimo, e produsse i medesimi effetti.

Da Artegna mi si narra che la fornace di laterizi vicina alla ferrovia fu dalla bora scoperciate; e che altrettanto accadde di qualche casa posta sulla traiettoria della improvvisa tromba aerea.

Stamane, le strade sono ingombre di tegole, di rottami di tavole, si direbbe quasi che il paese avesse patito un bombardamento!

ENEMONZO

La festa dell'infanzia.

7. La Cooperativa Carnica oggi, come una vecchia Befana, è stata apportatrice di doni a 635 fanciulli di questo circondario. Si ebbe una festuciolosa graditissima che sarà certo indimenticabile per l'infanzia che vi ha partecipato. Come squadre di soldatini disciplinati, nel pomeriggio cominciarono ad arrivare le scolaresche dalle frazioni vicine e dai comuni limitrofi di Sochieve e Preone e Raveo ordinandosi poi per plotoni davanti al locale della latteria.

Notiamo: Sochieve con 142 alunni accompagnati dai rispettivi insegnanti, Preone 107; Raveo 83, ed Enemonzo colle frazioni di Fresis, Colza, Malaso ed Esemon di Sotto con 303 alunni queste ultime scuole con rispettive bandiere tricolori.

Alle 13.30 circa questo piccolo reggimento variopinto viene condotto nel Cortile della Cooperativa (Palazzo De Marchi) e qui ordinati per scuole, davanti l'albero della Befana che si erge di fronte, lasciando scoperto ai piedi oltre un migliaio di doni artisticamente disposti dagli impiegati della Cooperativa Carnica signori Cedolini e Graighero. Presentavano le autorità comunali e una folla straordinaria stipava il cortile, i pergolati del primo piano e delle case adiacenti non erano persino sui tetti. Faceva gli onori di casa l'egregio nostro maestro sig. Sovrano. Quando tutti sono ai loro posti, il maestro Giuseppe Lombardi ha tenuto agli scolari e alle autorità il seguente discorso, che venne in fine vivamente applaudito.

Il discorso del maestro Lombardi.

Per espresso incarico del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Carnica al consumo — comincia l'oratore — porgo un sentito ringraziamento ai signori intervenuti e un saluto speciale d'affettuosa simpatia ai tanti bimbi qui radunati. Lo so, è la prima volta che voi fanciulli, vedete, in questo vostro natale potete elevarvi con tanta nobiltà, bellezza, un abito ricco di doni destinati. E la prima volta che sentite ripetere con tanta insistenza che si vuole coi dolci, coi ninnoi e coi giocattoli festeggiare la Befana, da voi sconosciuta e mai avvertita per il passato. E so pure che a questo nome avete spalancato i grandi occhi e vi siete guardati l'un l'altro come per chiedervi ragione. Che dunque questa Befana? È una storia vecchia, lontana, che si perde nel buio delle nebbie. Ci giunge dalle apparizioni della Cristallinità alle Isole Magi dalla visione di una stella luminosa mosse dall'oriente per venire a porgere, nel dì festo dell'anno nuovo, oro, incenso e mirra a Colui che primo parlò alle genti, schiuse la parola dell'amore, della fratellanza e della pace. A ricordo di così grande evento il popolo volle affermare una consuetudine, che ci ricomanda al punto originario, facendo trovare al suo figlio, in quello stesso giorno, un uovo di nuovo e di gradito.

E poiché il dono è talora troppo arido in se stesso, fu avvolto da una poetica leggenda. Accolte: Nella fiorente Toscana, lieta di colli digradanti in cerchio, le numme, nella sera del quinto giorno d'ogni nuovo anno, raccontano ancora ai figliuoli intenti, così: Stanotte, allorché saranno scese le nubi dense e tinte, potrete sentire il canto di sovrane creature, che si chiuderà a voi o i piccoli militi della scuola; quando poi, fatti adulti, entrerete nel tumultuoso torrente della vita, richiamando i sentimenti che associano gentili nell'animo in quest'ora lieta, imparerete a conoscere che alcune istituzioni o opere ispirandosi agli stessi umani concetti che animarono i Cristiani della lontana storia, tendono a unire gli uomini in comuni ideali d'amore e di fratellanza.

Un particolare che suscitò una viva illarità si ebbe quando il maestro Lombardi dovette interrompere il suo dire per lasciar la parola alle campane che chiamavano a raccolta i fedeli.

I doni.

Quindi si passò alla distribuzione dei doni, dolci, ninnoi, libri e diverse cose utili — un lavoro ordinatissimo — che i bambini ricevevano illari e contenti.

Il nostro corrispondente ordinario di Enemonzo (la cui lettera ci giunse postteriormente a quella pubblica qui sopra), ci scrive con parole improntate alla più viva simpatia per la festa geniale che — egli soggiunge — riuscì veramente splendida. La distribuzione, mediante sortizione dei numeri termino alle 4 pom. Il distinto maestro di Enemonzo sig. Romano C. Sovrano, con la sua abituale diligenza ed interesse prestò l'opera propria nel dirigere quel misto e piccolo ma grandioso esercito improvvisato! Vada quindi una parola di lode per le incessanti ed amorevoli cure che esercita a pro degli alunni ed a sollievo dei genitori.

TRICESIMO

Per un Asilo infantile. — Il nostro Comune, fra i più fiorenti nelle vicinanze di Udine e che, dopo la costruzione del tram, sarà (si può dire) alle porte della città, manca finora di un Asilo infantile, che fra le istituzioni prescolastiche, è una delle più utili e benefiche.

Ottima pertanto l'idea del Club Unione di qui, di iniziare un fondo per erigendo Asilo Infantile, poiché la mancanza di esso è veramente assai da deplorarsi. Il primo fondo è già preparato.

non molta cosa, ma l'importante è di cominciare. Trattati del civanzo netto avuti dallo spettacolo di ottobre. La Nuova Gran Via. Gli introiti delle sei rappresentazioni furono di lire 1546.50; l'importo della sottoscrizione per i doni 198; il valore di materiali inventati 5; e dei materiali venduti 197.20; totale incassi 1946.70.

Le spese salirono: per lo spettacolo, a L. 1855.35; provvigione per vendita materiali 2.30; oblazione per erigendo Asilo infantile del signor Ugo Zilli per diritti di autore L. 2; oblazione del club 38; totale spese 1707.65. Civanzo netto, devoluto al fondo pro Asilo 239.05.

Speriamo che, iniziatisi così la cosa, i neghittosi si scuoteranno e daranno la propria collaborazione, all'opera umanitaria, speriamo che il Comune, in floride condizioni mercè l'avvedutezza del valente segretario avv. Bertolotti, penserà anch'esso a tale necessarissima istituzione — alla quale, veramente avrebbe dovuto pensare da molto tempo. La provvida legge Crearo vi darà l'ultima spinta.

Ad ogni modo, il Club Unione ha dato l'esempio; e l'amministrazione comunale ed i cittadini tutti non potranno non seguirlo. Sappiamo che già il pubblico sta preparando un vecchio coi focchi, beninteso anche a pro dell'Asilo; e speriamo che i suoi lavori sieno coronati anche finanziariamente dal più felice successo.

COLOREDO DI MONTALBANO

Promozione. — Apprendiamo dal Bollettino militare la promozione del capitano Nieve a maggiore. La notizia fu appresa a Coloredo con la massima soddisfazione, come anche dai vari amici e conoscenti friulani. Il Nieve, persona coltissima, dottore in scienze naturali, studioso di geologia, fu per parecchi anni professore di storia militare all'Accademia di Torino, ed ultimamente era addetto alla Direzione di Artiglieria in Mantova. Erede del nome e delle tradizioni gloriose dello zio Ippolito, il poeta soldato, il maggiore Nieve continuerà a tener alto il prestigio della sua nobile famiglia, mentre Coloredo sarà orgoglioso di avere fra i suoi figli, colla penna e colla spada, sia un illustre soldato al proprio nome.

Fra le chiese. — In questi giorni Coloredo e Latisana la bella chiesa che da qualche anno si stava costruendo, fu definitivamente coperta, facendo capire non lontano il giorno in cui sarà aperta al culto. È un bell'edificio a croce greca, in stile lombardesco. Ha proporzioni abbastanza vaste, e per la positura alta sui cui vi eretta domina tutt'intorno un vasto splendido panorama.

Va data ampia lode al parroco di Lauzzana che ideò e con tenacia ammirabile condusse quasi a termine il grandioso lavoro, come pure il popolo che in tutta lo assecondò mirabilmente.

Dalla Tripolitania.

Anche Coloredo ha un suo figlio in Tripolitania che combatte valorosamente per la gloria della Patria. È certo Vacciani Umberto del 40.º fanteria, al quale fra l'altro in una lettera del 16 dicembre u. s. ai suoi genitori, dopo aver raccontato d'un fatto d'arme del 4 dicembre ove si fecero molti prigionieri e parecchi arabi, si costituiscono spontaneamente, termina confortando i genitori e dicendo loro: di coraggio non mi perdo fino che ho l'ultima goccia di sangue; e quando con gaiezza scherza anche su qualche comico incidente. Sempre così, i nostri soldati: valorosi e gai. Ringrazia poi di una messa fatta celebrare per lui alla Madonna delle Grazie, dichiarando che sarà sempre grato a coloro che si ricordano di lui.

CODROIPO

Lo spettacolo di ieri sera a pro della Croce Rossa

8. — B. Lo spettacolo variato di musica prosa e canto a pro della Croce Rossa Italiana, ebbe ieri sera un brillante, clamoroso successo. Anche questo, come lo spettacolo precedente, fu portato a termine dal corpo insegnante con l'intervento degli alunni ed alunne delle scuole e del corpo musicale cittadino.

Il teatro era gremito di spettatori e siccome da due giorni erano stati venduti tutti i posti a sedere, tanto in platea come in loggia, così il comitato promotore dovette far erigere un palcone, il quale per la sua centrica posizione ed il suo addebbamento con i colori nazionali, venne battezzato per «palcone reale». In esso presero posto il sindaco, il sig. Pretore, ufficiali dell'esercito ed altri distinti signori e parecchie signorine e signore.

Alle ore 7.30 ebbe principio lo svolgimento del programma con la marcia reale, eseguita dalla banda di Codroipo, fra entusiastici applausi e grida di bis; mentre sul palco scenico in quadro allegorico si presentavano i bimbi e le bimbe, i primi vestiti da marinai, le altre con i costumi delle varie regioni italiane.

Segui la lettura da parte del sig. Alfredo Lazzarini della Rasposia garibaldina illustrante le gesta degli eroici volontari nel 1860.

Il sig. Lazzarini, che lesse con vibrata parola il bel poema del Marzadi, venne alla fine accolto da un nutrito applauso.

Con pari successo furono eseguite tutte le altre parti del programma, ed in particolare modo la scena del «Minnetto» nell'opera Madre mia del vostro Maestro Montico, eseguita da fanciulle e fanciulli indossanti splendidi costumi veneziani del 700 di sorprendente effetto; e l'Inno all'Asino di Carlin Rosso.

Anche la banda musicale si distinse nei vari pezzi suonati.

Dopo eseguita la marcia Cirenaiica, il sig. Alfredo Lazzarini si presentò al proscenio per annunciare che un incognito ammiratore offriva un dono al sig. Toso, maestro della banda.

Ed ecco un bambino consegnare al maestro una bacchetta d'argento con le iniziali.

Il cav. Moro, il sig. Faleschini ed il sig. Guido Cigaina si portarono a stringere la mano al maestro Toso, il quale sentitamente ringraziò.

Al piano sedette dapprima la maestra signa Baldo, e poi la sig. Faleschini Ignia, entrambi distinte pianiste.

Il merito, come ho detto più sopra, di questa seconda serata spetta al Corpo insegnante coadiuvato dal sig. Manlio Rodaro e dal cav. Faleschini; ma, in particolare modo (e così riparo ad una involontaria omissione dell'altra volta) alla distinta maestra signora Fontanini — un plauso a tutti.

Sull'arresto a Trieste

del tenente Mario Gasparini

Eyragio Direttore,

Stimo interessante dare esatti chiarimenti circa l'incidente di frontiera, toccato in questi giorni al noto ufficiale bolognese di Cavalleria di stanza a Codroipo. Questi, il 26 novem. u. s. si recava a fare una visita a Trieste; quando stava per rientrare in Italia, all'ultima stazione di confine, a Cervignano, veniva fermato, fatto ritornare a Trieste e qui si tenne in arresto, quale sospetto di spionaggio, fino ad oggi 6 gennaio: quarantun giorni!

Non sono valse proteste; non è valso dimostrare con dettagliatissimi chiarimenti relativi a persona e a luoghi l'impiego delle 22 ore che aveva durato il viaggio. In queste ventidue ore con ansia febbrile di vedere, di ammirare, di divertirsi, egli aveva visitato Trieste; poi si era recato a Opicina e a Miramar; era stato a teatro, al ballo, allo skatinaggio; poi alle antichità romane di Aquileia e di Grado. Non solo, ma durante la maggior parte del viaggio era stato sorvegliato da agenti di polizia. Non bastava questa testimonianza?

No! Ci volevano quarantun giorni di segregazione in cella per chiarire l'equivoco. E tutto questo perché? Quale motivo ragionevole per dedurre questo allarmante sospetto?

Forse perché dal passaporto risultava che quel giovane ufficiale aveva soggiornato a Parigi a Londra, a Berlino, a Pietroburgo? Perché conosce il francese, l'inglese, il tedesco, il russo? Perché aveva seco una carta geografica? Perché, oltre il libretto ferroviario, era munito di una tessera di studente, come effettivamente è iscritto all'Università? Perché all'Albergo dichiarava come dimora abituale Roma, ove realmente nella sua vita nomade durante l'anno ha soggiornato di più?

Null'altro, null'altro.

In Italia si rifugge con bella genialità da certe stucchevoli e ridicole pedanterie: vi è molto più buon senso, vi è intuito, vi è tatto più fino. Io ho conosciuto per avventura l'ufficiale a Costantinopoli nel visitare la moschea di Santa Sofia, ed ho apprezzato il suo amore per l'arte e per la natura, la sua smania di viaggiare e di apprendere: è un colto e simpatico giovane. Si entusiasma parlando del Louvre, di Windsor, della cascata di Imatra, dell'Hermitage, del Kremlin, del Partenone, di tutta Italia, come si entusiasma con geniale fiera parlando dell'esercito italiano; un animo finemente e fortemente educato.

Si rammaricava di non essere potuto partire per Tripoli: ma spera ancora gli possa almeno arridere laggiù fortuna più degna di lui!

Con stima dev.mo

Emo Faber

Venezia, 6 Gennaio 1912.

La coda del diavolo coglie argomento anche dal caso del tenente bolognese sig. Gasparini per mettere in buona luce quell'Arturo. Paga o che si informò con la lettera inviata sulla prossima invasione del Lombardo Veneto. E suppone che il generale della chiave d'oro Pagano, dal quartier generale dell'armata nera che sta attuando la promessa invasione, pronuncerà sentenza di condanna così per il tenente Gasparini come per il suo primo difensore dott. Pompeo Robba dalla «lingua sacrilega refrattaria a qualunque funzione patriottica»: ambedue saranno passati per le armi (dice l'umoristica sentenza) con un paio di palle circum circa nella schiena.

Gronaca degli affari

Un attivo che va ridotto.

Abbiamo annunciato il fallimento di Giuseppe fu G. B. Marchetti fabbricante acque gasose e compravenditore stabili in Codroipo, soggiungendo che l'attivo nominale era di 69,050 lire (per 64 mila immobili) e il passivo di 70,947.55 (per 27650 ipotecario). La situazione però variera di molto, non essendo possibile, data l'attuale crisi, realizzare il valore al quale furono segnati gli stabili. L'ingente spesa incontrata nella costruzione di un edificio signorile, con stalle e rimesse, oltre 40 mila lire, fu la causa precipua del fallimento che si caratterizza per l'ignoranza e il galottismo del fallito, un ex calzolaio d'atteso alle grandi imprese.

Una feroce razzia turca a Gargaresch. La Porta smentisce le voci di pace. Ricognizioni a Tripoli.

La ferocia dei turco-arabi contro donne e fanciulli inermi

TRIPOLI 6. Stanotte verso le 20.30 predoni turco-arabi assaltarono l'oasi di Gargaresch a scopo di vendetta contro gli arabi che vi abitano — un paio di centinaia — per la loro sottomissione agli italiani. Appostatisi intorno a Gargaresch i barbari feroci aprirono un fitto fuoco di fucileria contro gli abitanti i quali si rinserrarono nelle case cercando di improvvisare una difesa. I turchi corsero all'assalto, penetrarono nelle case e massacrarono e fucilarono uomini, donne e fanciulli. Una parte della popolazione insieme a una trentina di donne e di bambini, seguendo la strada che costeggia il mare, venne a rifugiarsi nelle nostre trincee.

La luna che questa notte splendeva della sua più bella luce sull'oasi, permise ai nostri di riconoscere il gruppo che si avanzava nella notte. E fu fortuna per i disgraziati, perché il loro improvviso arrivo avrebbe potuto far nascere un doloroso equivoco. I fuggenti portavano seco anche alcuni feriti i quali furono ricoverati e amorevolmente curati dai nostri medici militari all'ospedale civile di Tripoli.

I turco arabi predoni, compiuta la crudele rappresaglia contro una popolazione inerme, si ritirarono portando seco il bestiame dei disgraziati.

I particolari del massacro.

Il Giornale d'Italia ha i seguenti particolari:

«Ho potuto parlare con uno di questi infelici, un bell'uomo sulla trentina cui i turchi avevano ucciso le due mogli e una bambina. Il povero arabo piangeva disperatamente e chiedeva un fucile perché gli fosse possibile vendicarsi dei massacratori della sua famiglia. Attraverso le sue parole è stato possibile ricostruire almeno in parte l'orribile scena.

Un centinaio circa di turchi si avvicinarono a Gargaresch strisciando prima fra le dune e poi fra le infrattosità dell'oasi. Secondo un piano prestabilito, accerchiarono il villaggio poi ad un segnale convenuto si slanciarono all'assalto, irrupevano nelle case e si gettarono sui dormienti colpendo all'impazzata con le baionette, col calcio dei fucili e con pugnali. Solo quei pochi indigeni che abitavano nelle capanne più accentrate e in quelle recinte di muri riuscirono a sfuggire al massacro fuggendo verso le nostre trincee.

Appena e lotti dell'avvenuta incursione, drappelli della nostra cavalleria accorsero verso il villaggio di Gargaresch, ma i predoni erano già fuggiti col favore della notte. Una visita rapida al villaggio diede modo di constatare l'effertata ferocia dei turchi.

Le donne e i bambini sono state le vittime favorite. Sono stati trovati dei cadaveri prima sventrati colle baionette e poi con i calci di fucili, altri con la testa mozzata, altri con gli occhi strappati. Un bambino di pochi mesi era stato afferrato per i piedi e poscia a mo' di fionda lanciato contro un muro. Una larga chiazza di materia cerebrale e il povero corpo stracciato giacente a terra testimoniavano l'orribile scempio. Altri indigeni erano stati uccisi mentre cercavano scampo con la fuga come appariva dalle ferite loro inferte nella schiena.

In città la impressione è stata enorme. Numerose truppe si sono spinte stamane verso il sud delle posizioni di Gargaresch alla caccia dei predoni. Altri gruppi di famiglie sfuggite ai massacri sono giunti nel pomeriggio e le nostre autorità hanno provveduto subito ad una conveniente sistemazione dei fuggiaschi.

Il tenente Gavotti destinato a Homs.

Homs, 7. Anche Homs avrà la sua squadra di aviatori. Il tenente Gavotti, che trovasi ancora a Tripoli, ove compie i suoi voli con un Farman, è stato destinato ad Homs. Egli però porterà ad Homs il suo Etchick.

L'Etchick, che non ha potuto essere utilizzato a Tripoli per la ristrettezza del campo di slancio, troverà ad Homs un magnifico campo aviatorio. Insieme al Gavotti verrà destinato ad Homs il capitano aviatore Scaparra. A rimpiazzare i due ufficiali a Tripoli saranno mandati altri due ufficiali che hanno già avuto il brevetto di aviatore provetto.

Il Gran Visir si è dislocato un piede

Costantinopoli, 7. Si annunzia che il Gran Visir Said Pascia si è slocato un piede, onde egli non può recarsi alla Camera. Forse si tratta di una slocatura politica, a fine di rinviare il seguito della discussione sull'articolo 35 dello Statuto. Infatti questa è stata ufficialmente rimandata alla prossima settimana.

Nel frattempo proseguono accerrime polemiche nella Stampa dei due partiti unionista e liberale.

Curioso è poi questo: che l'opinione generale a Costantinopoli non presta fede alla voce della possibilità della pace, mentre i circoli diplomatici e stori lasciavano intravedere una soluzione prossima.

Nostri fonogrammi

Nessuna trattativa di pace

La smentita della Porta

MILANO 8. Il Daily Telegraph riceve da Costantinopoli: Il Ministro degli esteri mi autorizza a smentire categoricamente le voci di una prossima pace tra la Turchia e l'Italia.

Egli mi ha dichiarato esplicitamente — aggiunge il corrispondente — che finché sarà ministro egli la pace non verrà mai conclusa sulla base dell'annessione della Tripolitania all'Italia. Del resto nei circoli diplomatici non fa mai attendibile la voce dell'apertura di negoziati.

Questa smentita categorica della Sublime Porta dovrebbe venir a troncare tutte le fantasiose ipotesi e supposizioni che da parecchi giorni si fanno variamente circolare.

La crudeltà dei turco-arabi nella razzia di Gargaresch.

ROMA 8. — L'on. De Felice manda al Messaggero di stamane, una specie di intervista con un arabo di Gargaresch, che gli diede interessanti particolari sulla razzia compiuta l'altra notte dai turco-arabi.

«Gli abitanti di Gargaresch, ha detto l'arabo, furono i primi che si sottomisero agli italiani appena avvenne lo sbarco e furono i primi a consegnare le armi.

Ci dissero di stare tranquilli e fummo tranquilli, ci dissero di consegnare le armi, e noi le abbiamo consegnate.

Così ieri una cinquantina di arabo-turchi, ci assalirono, uccisero le nostre donne ed i nostri fanciulli e si impossessarono dei nostri animali. Gli italiani non erano, e noi eravamo inermi.

I turchi hanno fucilato un giovane di 30 anni, ucciso un altro, e fatti prigionieri due fratelli del primo.

Fecero prigionieri, sei ragazze dai quindici ai vent'anni. Rubarono tutto il bestiame: asini, cammelli, mucche, cavalli, e dopo aver fatto buona preda di tappeti, e oggetti preziosi sono scappati.

Un banchetto offerto dai giornalisti

al generale Fara.

MILANO 8. — Si ha da Tripoli: I giornalisti offriranno al generale Fara un banchetto d'onore.

Il giorno cinque, al Fara è stato offerto un altro banchetto al palazzo del governatore, per la promozione a generale.

All'elogio fatto dal governatore gen. Caneva, il gen. Fara a nome del Re, proprio e dell'esercito, rispose commosso a un dipresso con queste modeste parole:

«Spetta in gran parte ai miei soldati e ufficiali e in minima a me se mi fu concesso il più alto onore cui potessi ambire.

«Se qualche merito io ho è quello di aver saputo propiziarmi l'affetto quasi filiale dei miei sottoposti e farmi seguire con fervore e audacia.

E questo mio merito risulta dal fatto d'essermi trovato in compagnia di persone adorne delle più belle e più alte virtù militari. Ciò rese il mio compito più facile.

Le ricognizioni dei lancieri

Firenze

MILANO 8. — Si ha da Tripoli: Continuano le ricognizioni.

Il giorno cinque avvenne una ricognizione da parte dei lancieri Firenze la quale si è avvicinata al grosso del nemico per riconoscerlo.

Essa era composta da un plotone di lancieri.

Messo piede a terra dopo una rapidissima e faticosa marcia, i lancieri hanno occupato una buona posizione. Improvvisamente furono fatti segno ad un vivo fuoco di fucileria.

Circa duecento arabo-turchi li assalirono. I lancieri, avendo ricevuti ordini tassativi di non impegnarsi, ripiegarono per ritornare indietro. Un gruppo però rimase appiedito, perché parte dei cavalli erano rimasti isolati, in luogo molto battuto dalle palle nemiche.

I nemici intensificavano il fuoco, mirando specialmente sui cavalli forse per privarli di essi i soldati forse per impadronirsi delle bardature.

Il sergente Pasqualini non badando al fuoco nemico si lanciò attraverso il tratto scoperto, si recò ov'erano i

DENTI E DENTIERE Otturazioni Estrazioni Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA UDINE Piazza del Duomo Telefono 2-56

cavalli li afforò per le briglie e tranquillamente sfidando i nemici che lo perseguitavano con le fucilate, ritornò fra i soldati.

La caduta d'una carovana.

Il sei, ebbe luogo un'altra ricognizione per opera degli stessi lancieri Firenze. Essi catturarono una carovana di arabi, composti di alcuni cammelli, 2 asinelli e 32 persone.

Circondarono la carovana, spingendola verso Ain Zara ove giunse verso le 10. Per primo fu interrogato un vecchio dall'aspetto umile, che fece subito proteste di devozione all'Italia.

Egli disse che la carovana era composta di parecchie famiglie, ed indicò come capo, un arabo alto, altero di circa trent'anni d'età.

Ad un'altra che era in compagnia di un arabo alto, altero di circa trent'anni d'età. Essi abitavano nell'oasi prima che giungessero agli italiani e per timore di questi fuggirono rifugiandosi a Tarhuna, che ora avevano abbandonato per ritornare nell'oasi.

Furono chieste notizie circa i soldati turchi, ed il vecchio disse di non averne mai veduti dopo la sua partenza dall'oasi.

A Tarhuna che è un paese quieto e povero, abitato solo dagli arabi, non se ne sono veduti.

Ogni giorno piccoli gruppi d'arabi si allontanano da Tarhuna; egli crede che si dirigano alle trincee di Gargaresch per sottomettersi agli italiani.

Fu pure interrogato uno schiavo dello Scitan che confermò il racconto del vecchio.

Furono rivolte domande al capo arabo che rispose con alterigia, e negò d'aver con sé armi. La carovana fu lasciata libera, non senza prima aver fatto una paternale al capo.

— Gli italiani sono buoni, tanto è vero che vi lasciano in libertà ma al minimo atto d'insubordinazione infliggeranno pene severissime.

Al che il capo rispose: — Sta bene.

CRONACA CITTADINA

Ad Elena di Savoia Regina d'Italia alla Madre amorosa che dei propri figliuolini fece il suo più prezioso tesoro; alla Pia soccorritrice degli sconfortati che il terremoto aveva gettato nello squalore; alla Consolatrice dei prodi che nell'Africa testè si coprono d'iderite e di gloria — oggi nel compleanno, salgono i nostri reverenti auguri.

Gli uffici pubblici e molte case private, in questo giorno di festa per l'augusta Casa Regnante, sono imbandierati, ad attestare che la Nazione si unisce alla festa dei propri Sovrani. Le scuole fanno vacanza. Nel pomeriggio la musica del Reggimento suona in piazza Vittorio Emanuele.

Programma musicale che la banda del 2.º Reggimento Fanteria eseguirà oggi 8 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16:

- 1. Marcia Reale Gabetti
2. Danza Esotica Jones
3. Cavatina Norma Bellini
4. Atto I.º Gioconda Pandolfi
5. Marcia Reale Giambelli

La crisi comunale risolta

La Giunta si riunì ieri nel pomeriggio sotto la presidenza del Sindaco, per decidere sulle decisioni da prendersi dopo il voto col quale il Consiglio le riaffermò la sua fiducia.

Dopo breve discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

Il Sindaco e la Giunta riuniti per esaminare la situazione; deferenti al voto espresso dal Consiglio deliberano di ritirare le dimissioni.

Due grossi sassi contro il diretto da Pontebba

Ieri sera verso le 19.35 tra la stazione di S. Pelagio, e quella di Reana del Roiale, da ignoti, furono scagliati contro il treno diretto due grossi sassi.

Colpirono dalla parte sinistra del treno in corsa due vetture internazionali di prima e seconda classe fraccassando due grossi cristalli dal valore di lire 17.50 cadauno. Fu fortuna che dalla parte sinistra alle vetture vi fosse il corridoio, ove a quell'ora non si trovava nessuno, perchè i sassi scagliati con gran violenza avrebbero potuto colpire qualche passeggero anche gravemente.

Vi erano, in quello scompartimento alcuni signori della nostra città: Modonutti, Scaini, Micoli ed altri, che ritornavano dalla Carnia.

Tenta avvelenarsi per amore.

Un giovanotto, tale L. Lampidecchia, meridionale, d'anni 26 è impiegato presso il commissionario sig. Rova di Udine; per incombente professionali, egli viaggia spesso in provincia.

A Castions di Strada il Lampidecchia conobbe una signorina di cui s'innamora; quest'idillio non fu dei più felici; in seguito a un vivace diverbio con la fidanzata il Lampidecchia, amareggiato acerbamente, pensò al suicidio. In un Albergo di Castions bevve una soluzione di sublimato corrosivo. L'insano tentativo del giovane fu scoperto, poiché l'albergatore ne avvertì i lamenti. Fu presto chiamato un medico che mise fuori di pericolo il disgraziato.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio Somma precedente. 5802,36 Da Cercivento. L. 13.12 — come segue: i maestri Arturo Volpi, Francesco Dell'Oste, Maria Gonano Florida L. F. — ciascuno, raccolto dagli stessi fra gli alunni delle loro classi 9.12; signora Teresa Morggi vedova Plazzotta 1.

Totale 5815,36

La festa delle bandiere

Una festa di carità cui tutti concorsero con animo lieto. Il magnifico programma svolto dalle due bande militari e cittadine insieme riunite, aveva richiamato in piazza Vittorio una vera moltitudine. L'esecuzione dei singoli pezzi ascoltata con vivo interesse fu gustatissima e riscosse applausi generati e calorosi.

La prima parte fu diretta dal sergente maggiore sig. Maccagnolo Capomusica del 2.º reggimento e la seconda parte dal maestro della banda cittadina sig. Mario Mascagni.

Un plauso ad entrambi che seppero così bene affiatate i due corpi musicali, dandoci un concerto bellissimo. Durante lo svolgimento del programma, parecchi studenti distribuivano le bandierine tricolori e in poco d'ora non c'era alcuno — signore, signorine, signori, giovanotti — che non avesse adorno il cappello o il petto dell'amato Tricolore.

Negli intervalli, la nota macchietta che sarà le tratterie cantando le canzoni per l'appetito accompagnandosi sulla chitarra, con la tuba in capo, adorna di bandierine raccoglieva intorno a sé gran folla raccontando i gesti di Tripoli italiana e smerciando poi i foglietti volanti con su i versi epici che egli andava cantando.

Finì il concerto le bande riunitesi, attraversarono via della Posta e via Aquileia fino alla caserma dal 2.º fanteria, alternando rispettivamente la marcia reale e l'Inno e trascinandosi dietro una fiamma di gente che qual marea sospingeva in fluttuante.

Davanti alla Caserma la moltitudine sostò improvvisando una dimostrazione patriottica dalle finestre della caserma alcuni soldati s'assocciarono. Stavano consumando il rancio di tra le varie grida confuse di evviva, una voce di soldato gridò viva la gazzetta provocando l'ilarità più clamorosa.

L'incasso delle bandierine vendute in piazza durante il concerto e a teatro la sera fu di oltre mille lire.

Gli ufficiali e i soldati del 2 fanteria in guerra

Colta prima spedizione, del 1 ottobre 1911, partirono 177 soldati, e il tenente Veggian Virgilio. Essi furono assegnati al valorosissimo 84.º fanteria, la cui bandiera fu decorata della medaglia d'oro al valore.

Con una seconda spedizione, il numero dei soldati partiti nel 2 novembre 1911 fu di 226. Li accompagnavano il tenente Benedetti Libero e il sottotenente Cristini Pietro; furono assegnati al 79.º fanteria, e si trovano a Bengasi.

Una terza spedizione partì il 19 novembre: 191 uomini di truppa, accompagnati dal capitano Maculan Ferranti, dal tenente Caligian Ercole e dal sottotenente Ferriolo Giovanni. Essi furono assegnati al 57.º fanteria. Partirono inoltre isolatamente i seguenti ufficiali: sottotenente Locatelli Giuseppe, Cobelli Bortolo, Grassi G. Battista, Marcelli Guido, Martinelli Clemente; e il sottotenente medico Valdameri dott. Giuseppe.

Rimase ferito il sergente Zambonini, Italo: ferite multiple riportate in uno scontro a Bengasi.

Fra i militari assegnati all'84.º, ve ne furono alcuni che ebbero l'alta fortuna di combattere nella mischia intorno alla bandiera del Profeta, che l'84.º conquistò.

Un valoroso maresciallo del 79.º a Bengasi.

Il maresciallo del 79.º Fanteria sig. Giacomo Zurria di Catania scrivendo alla guardia di Città signor Gozzo dice fra l'altro « Viva l'Italia! Avanti Savoia! Sono stato proposto per la medaglia d'argento e per la promozione per meriti di guerra per fatti d'arme del 28 novembre e 10 dicembre ».

Al camerieri del restaurant Burghart, i camerieri del restaurant della stazione, inviavano ai soldati combattenti in Tripolitania, in occasione del capo d'anno, una cartolina d'augurio.

Vita Militare.

« Espigi » ci invia da Roma in data 5: « Con preavviso in data di ieri 4 corrente il Ministero della Guerra ha determinato che nell'anno in corso non abbiano luogo cambi di guarnigione all'interno dei seguenti: il reggimento Genova cavalleria (4.) da Padova a Pordenone; il reggimento Lancieri di Milano (7.) da Pordenone a Padova.

Il Bollettino Militare uscirà anticipatamente questa sera, non ha movimenti e promozioni che riguardano i reggimenti di stanza nella vostra provincia.

Blök di mezzo chilo Cioccolato svizzero puro Cacao e Zucchero a L. 1.50 trovati al premiato Emporio Ligugnana.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA. Il Mantelliccio

In una cornice storica che ci dà con efficacia una ottima dipintura l'ambiente, questo poema drammatico di Sem Benelli è il grido di protesta contro le petrarcherie di ogni tempo e di ogni età che falsano sotto la vuotaggine scipita delle forme sterili ogni più nobile sentimento dell'uomo.

Ed è la rivendicazione della poesia alla vita che è dolore, che è passione, che è slancio generoso comprensivo di tutte le cose create, che è malinconica indefinita, dolce e triste sofferza dell'indeterminabile, dell'inafferrabile in cui lo spirito, inconsapevole, a volte naviga e si perde.

Lo straccione sconosciuto che nell'anima sua grande con un fervore francescano abbraccia tutte le creature in un impeto sublime e va cantando il suo poema d'amore in un inno che, per quanto attono, non potrà mai esprimere tutta la pienezza di vita da cui è pervaso e di cui vibra tutto l'essere suo nella musica eterna dell'universo è la ragione, il motivo del dramma. Il quale più che nell'epilogo tragico si svolge nell'intimo: di quello spirito con rapidità improvvisa quando l'anima vergine che aveva amato intensamente, e cantato tutte le cose d'un tratto sente sorgere e crescere rigoglioso un sentimento prima sconosciuto, il sentimento più veramente umano: l'amore per una donna. Qui il dramma culmina e quasi s' esaurisce.

Ed è perciò che al terzo atto, (una brutta reminiscenza della beffa) in cui il poeta di tutte le cose manca l'interesse scema; né vale che in parte a sollevarlo il quarto in cui l'azione pur essendo completa può parere superflua.

L'interpretazione fu ottima specie da parte del Tempesti pieno di vita e d'ispirazione: bene il Mozzato e la Pianci.

Il pubblico affollatissimo, come si vede soltanto nelle occasioni straordinarie, applaudi con calore al primo e al secondo atto salutandoli invece col solo applauso di rito la fine degli altri due.

Questa sera Rosmunda.

Il teatro è tutto venduto.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Non dimenticate che i migliori Dadi per ottenere un eccellente brodo sono i Dadi Graf. In vendita dappertutto.

Gazzettino Commerciale

I prezzi di un anno all'altro

Pubblichiamo altri prezzi, oggi, di generi di largo consumo (se non tutti di prima necessità), raffrontando quelli che le notizie municipali registravano ai primi del 1911 e quelli che registrano attualmente.

Legumi.

fagioli di planera Q. 15.- 28.- 35.- 46.- patate 8.- 10.- 12.- 12.- castagne 10.- 18.- 20.- 25.-

Da notarsi che fagioli di montagna (la Carnia era la grande fornitrice), non se ne trovano quasi in commercio. Alcuni negozianti, ne fecero venire dal Cadore, ma li vendono a 70-75-80 centesimi al chilogrammo.

Carni.

1910 1912

bue Q. 210 Cg. a 2.20 Q. 199 Cg. 1.80 a 2.20 vacca 199 1.80 a 2.20 170 1.60 a 2.20 vitello 120 1.09 a 2.20 110 1.40 a 1.60 maiale 118 1.70 a 2.20 123 1.70 a 2.20

polledri in sorte al g. da 1.10 a 1.80 da 1.15 a 1.80

Come si vede mentre nella carne da vitello il ribasso per la vendita al minuto supera i ribassi che si notano per le vendite all'ingrosso (non è da credere che i macellai la praticino per disinteressato amore verso i clienti); per le carni di bue e di vacca il fenomeno è inverso.

Vini.

nostrano com. Et. 52.50 a 62.50 55.50 67.50

Avellino 44.50 43.50 42.50 50.50

Pugliese 55.50 54.50 48.50 58.50

Tecano 54.50 76.50 62.50 85.50

Padovano 40.50 50.50 43.50 45.50

Molinese 42.50 54.50 43.50 52.50

Aceto di vino 34.- 35.- 35.- 40.-

» d'alcol 35.- 40.- 35.- 40.-

Il rincaro dei vini cagionò una diminuzione di consumo, la quale si manifesta con la diminuzione nei preventi del dazio in quasi ogni comune. Al minuto, chi voglia bere un vino discreto, deve pagare 1 lire per litro! Anche nelle famiglie, perciò, si sono diminuite le « razioni ».

Enorme frana in Liguria

GENOVA, 7. Ferinaldo è un comune di circa duemila abitanti, situato quasi alle falde della montagna di Bordighera. Le piogge abbondanti di questi giorni hanno filtrato profondamente nel sottosuolo disgregandolo. Dal monte si staccò improvvisamente una immensa frana di terreno che travolse tutto quello che incontrò.

La frana aveva un'ampiezza di 500 metri e una lunghezza di due mila. Sono scomparse trenta case con oliveti e vigneti bellissimi. Molti proprietari sono ridotti in miseria. Si teme che il movimento franoso del terreno continui. I comuni di Soldano e Valle Croisio sono gravemente minacciati.

Domenico Del Bianco direttore respons.

Ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio dott. cav. Tullio Luzzi il quale mediante le sue sapienti ed affettuose cure, guarì sua moglie da una malattia che da parecchio tempo l'affliggeva.

Fortunato Carlo Udine 6 Gennaio.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani

Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri

UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

D'affittarsi

in Via Mercato Vecchio Camera ammobiliata ed abitazione interna per una o due persone. Indirizzo presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Ing. G. Fachini - Udine

Impianti Pozzi profondi.

Il Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnanà N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Bella Camera ammobiliata.

o senza; con due finestre sulla via, ingresso sulle scale affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo presso Agenzia Manzoni e Comp.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire tutti gli industriali della pelle, e quelli di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (« alpiniista » sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che gli ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI E C.

Ritornate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero Luser's Touristen Pflaster non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere in buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 29

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317 -

Stabilimento Bacteriologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

T.º Inocuo cellulare bianco-giallo giapponese. L.º Inocuo bianco giallo sterico Chinese. Bigiallo-ocello cellulare svedese. Poligiallo speciale cellulare.

I signori ca. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Dott. G. COMESSATTI Allievo delle Cliniche di Padova Vienna e Firenze MEDICO PRIMARIO dell' Ospedale di Palmanova Da consultazioni PER MALATTIE INTERNE E NERVOSE

Sciatica Reumatica Lombaggine e Nevralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori G. Faioni e R. Ferrario Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Pellicceria Stagione 1911-1912 Unico Grandioso Deposito Pellicceria per uomo, signora e bambini con proprio laboratorio Prezzi da non temere concorrenza PREMIATA DITTA AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio 5-7 UDINE Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Profumerie Completo assortimento Maglierie - Camicie - Colli Polsi - Cravatte - Guanti ecc. ecc.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria GIROLAMO BARBARO UDINE Via P. Canclani 1. Telefono 2-33 RINOVATA Specialità Panettoni freschi tutti giorni, Mandorli fondati - Firenze - Giardiniera - Torroncini di Cremona - Mostarda - Frutta Candita - Codognata. Si eseguono spedizioni anche per l'estero Servizio speciale in Argento per nozze, battesimi ecc. a prezzi convenientissimi in Città e Provincia.

T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito MACCHINE DA CUCIRE Vendita all'ingrosso e al dettaglio Chiusure in lamiera ondulate Casse forti Impianti Termosifoni e bagni.

Ing. CARLO FACHINI Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46 Sezione 1. Macchine Industriali 2. Macchine Agricole dirigente Giusto Ferrari 3. Fabbriche Bilancie ex Ingg. Fachini e Schinvi 4. Garage Automobili

G. A. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex locali R.R. Privativa - UDINE Officina Elettro-Meccanica Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1911 Fabbrica Bilancie, Pesi e Misure RIPARAZIONI Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70-80 Quintali Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante GIUSEPPE MALATTIA UDINE Via Mercerie, N. 6 Opere di medicina antiche e moderne. 250 Opere di libri legati in genere. 200 Opere di poesia d'ogni tempo e luogo. 150 Opere varie sull'agricoltura. 200 Guide Storiche; Strenne, Almanacchi vari. 300 Opere varie sull'arte militare. 800 Opere varie sul Risorgimento Italiano. 800 Opere su Venezia e sul Lombardo-Veneto. 900 Opere di geografia, descrizione di viaggi ecc. 300 Opere di storia Generale e particolare. 1300 Opere varie di scienza e filosofia. 850 Belle arti, Teatro, Costumi ecc. 250 Opere di Letteratura e Bibliografia. 500 Opere varie di storia ecc. 400 Opere di Teologia antiche e moderne. 350 Opere di Teologia Originali Francesi e Tedeschi. 250 Abbiamo quasi tutti i libri sul Friuli Libri italiani moderni, grande Miscelanea. 300 Opere diverse moderne nuove (vendita con ribasso)

Si procura qualsiasi libro Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini N.B. Si è compilato anche un catalogo di opere generali e uno di soli libri ed opuscoli italiani, che, a richiesta, si spediscono gratis agli interessati.

Il fantasma

Romanzo di E. A. BENNETT

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)
Unica versione autorizzata dall'inglese
di "Faunette".

— Sarà disceso anche lui a Sittin-
ghourne, — azzardai.
— Probabilmente — fece il guar-
diano.
Nella mia mente sorsero subito im-
magini sinistre, terribili sospetti.
— Il miserabile è fuggito; è vivo!
— dicevo tra me, con disperata rabbia.
Mi sembra che fosse stata inappel-
labilmente pronunciata una orribile
condanna contro di me. Ma se qual-
cuno fosse stato capace di leggere i
pensieri che mi turbinavano in mente
e mi avesse domandato di spiegare
la mia attitudine verso un uomo che
non mi aveva mai parlato, che avevo
veduto solamente tre volte, la cui i-
dentità mi era completamente ignota,

sarei stato invero imbarazzato a ri-
spondere? Non avevo alcun motivo di
risentimento, ma soltanto una naturale
intuizione.
Mentre guardavo gli operai intenti
a scavare fra le macerie, illuminate
vagamente dalla luce tremebonda delle
fiaccole e dal pallido riflesso della
luna a metà nascosta fra le nuvole,
gridai:
— Si potrebbe avere una vettura?
Debo prendere il vapore di Calais.
Chi mi sa indicare dove posso tro-
varla?
— Sentivo l'assoluto bisogno di fug-
gere da quel luogo! dovevo finire il
più presto possibile il mio viaggio.
Coll'aiuto di un guardiano potei
rintracciare la mia cassetta di gioielli,
e, lasciato il mio nome e indirizzo al
capostazione, continuai in una « vic-
toria » il salutare, stornato viaggio.
Nessuno degli altri viaggiatori a-
veva seguito il mio esempio. Essi chie-
devano l'indicazione del più vicino
albergo. La carrozza si arrestò sotto
il portico del « Lord Warden Hotel ».
Non avendo più alcun bagaglio tranne
la cassetta dei gioielli, scesi dalla vet-
tura, pagai il cochiere e mi avviai

lungo l'oscuro disagevole cammino
che conduce al molo dell'ammiraglio.
Eccezione fatta del funzionario al
cancello, il molo percorso dal vento
sembrava deserto.
Le luci della città scintillavano in
lontananza, e sopra di essa distin-
guersi appena la linea delle colline
fortificate. Ero adunque alla punta
estrema dell'Inghilterra, forse alla
vigilia di inaspettati avvenimenti.
Avevo percorso quasi una metà del
solitario molo, che sembrava incur-
varsi nell'ignoto, quando vidi una
donna avanzarsi alla mia volta.
Le mie facoltà mentali erano affa-
ticate dalle violenti sensazioni di quella
sera, e non feci alcun caso di lei.
Persino quando ella si fermò per guar-
darmi in volto, non mostrai di accor-
germi della sua presenza, credendo si
trattasse di una donna in cerca di
avventure notturne. Ma ella insisté
per parlarmi.
— Voi siete Adziano Foste — disse
ella bruscamente.
— E dato che lo fossi? — risposi
con fare di chi vuol tagliar corto.
— Vi consiglierai di non recarvi a

Cominciai a sentirmi ridestare. In
qual modo vi è noto il mio nome?
Io avevo dei vaghi sospetti su un
piano ingegnoso per derubarvi; quella
donna mi avrebbe rivelato i necessari
particolari per porvi in guardia.
Ella non badò alla mia domanda.
— Ascoltate! — fece ella, parlando
concitatamente. — Vo dovete incon-
trare una donna a Parigi, non è così?
— Non debbo rendere conto...
— Ascoltate il mio consiglio: Non
interessatevi oltre dell'impresa.
Feci per andarmene, ma essa mi
trattenne per la manica.
— La Caro non canterà giammai
la « Carmen » all'« Opera Comique ».
Avete compreso?
— Poffarbarco! — esclamai. — Voi
dovete essere Carlotta Deschamps.
Fu quella una subitanea ispirazione
uscitami dalle labbra impulsivamente,
ebbe però un effetto immediato sulla
donna, perchè la vidi subito allonta-
narsi a passi tragici, con una mossa
teatrale del capo.
— Come fate a sapere che io porto
meco dei gioielli?
— Ho notato la vostra cassetta.
— Ebbene, cara signora mia, non
prandetevi fastidio per me; usero le
debite precauzioni per non essere de-
rubato. Ma permettete una domanda.

Per tutta risposta le grani tanto
di occhi.
— Vi consiglio di non andare a Pa-
rigi — ella ripeté.
— Chi siete voi?
— Ciò non vi devo importare. A-
scolate solamente il mio consiglio.
— Perché? Sarò derubato?
— Derubato! — Essa esclamò come
se quella fosse una nuova idea per
lei. — Sì — disse precipitosamente
— Quei gioielli vi possono essere ru-
bati.
— Come fate a sapere che io porto
meco dei gioielli?
— Ho notato la vostra cassetta.
— Ebbene, cara signora mia, non
prandetevi fastidio per me; usero le
debite precauzioni per non essere de-
rubato. Ma permettete una domanda.

Orario Ferrovia Rio

Partenze da Udine

Per Pontebba-Lussò (D. 10.10) - 0.55 - D. 17.58 - 0.
10.15 - A. 18.45 - D. 17.15 - 0. 18.10 - 0.
Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione Carola)
12 - 17.9 - 18.10 (2) - 19.50
Per Cormons (D. 0.30) - 0.8 - 0. 2.30 - M.
Da Venezia (D. 17.25 - 0. 18.53 - 0. 20.16)
Per Venezia A. 4 - A. 6.15 - A. 8.20 - 0. 10.10
- D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5
(3) Lussò 21.50
Da Venezia-Porcioglaro-Venezia A. 7 - M
8 - 13.31 - 16.10 - 19.37
Per Cividale M. 6.4 - A. 8.2 - M. 11.15 - A. 13.15
- M. 17.47 - 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 - M. 8 - 13.21 - 16.10
- 19.37
Per - Daniele (Porta Gomon) 7.8 - 8.54 - 11.55
- 14.42 - 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba (D. 7.45 - D. 11 - 0. 12.44 - A. 17.10
D. 19.45 - 0. 21 - Lussò 21.28 (3)
Da Villa Salluta (arrivo alla staz. Carola) 6.18 - 9.45
(3) - 11 - 15.54 - 18.51
Da Cormons M. 7.52 - D. 10 - D. 11.6 - 0
12.50 - 0. 13.25 - 0. 19.41 - 0. 23.38
Da Venezia A. 7.29 - (1) Lussò 12.56 - D. 17.46
- A. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.8 - D. 18.42
- M. (da Comandano) 19.28 - A. 22.25
Da Venezia-Porcioglaro-S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45
- 13.3 - 17.56 - 21.45
Da Cividale M. 7.40 - 9.28 - 12.55 - 15.28 -
19.20 - 21.28
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 - 15.5 - 17.56 -
21.45
Da S. Daniele (Porta Gomon) 8.22 - 10.52 - 15.51
- 16.50 - 18.40

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre a 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si offer-
mano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

METARSILE MENARINI

Fosto metallizzato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

RICOSTITUENTE SICURO

Argenteria KRUPP

Posateria e servizi da tavola in alpaca, argento e alpaca. Batterie da cucina di nichel puro - Lastra e filo in nichel, Alpaca, Pacfong e otone, MILANO - tabi limati e d'otto.

Piazza S. Marco, 25
MEGGIO: Piazza Duomo, 25

In vendita presso i migliori gioiellieri

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888 con **MEDAGLIA D'ORO**

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. do Bonardi medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Lire 2 la Bocchetta di 24 pillole.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro China - Rabarbaro**

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool ».

Firmato - Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine** sono i costituenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di delicata nutrizione perchè senz'alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvilla A. Fabris & C.

L'unico esclusivo **Deposito e vendita** per la **Argenteria Krupp** in Udine e presso il negozio **LUIGI ROSELLI** Piazza Mercatenuovo 11 San Giacomo.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi-
nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteia; non contengono ioduro di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire 1.50 la Bocchetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti** Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna** l'istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita **DITTA A. MANZONI & C.**

e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

TOSSI

Raffreddori - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

IN OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA FRONDA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Grandissima al piatto e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Spedite ovunque contro assegno o verso rimesso di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

La premiata e conosciutissima **Acqua di Catrame distillata di legno resinoso della Norvegia** **CARLO VALSECCHI**

guarisce le tossi più ostinate, le rancidi, i catari bronchiali, le piaghe e cronici, i cartri polmonari, le riniti, i raffreddori, le tosi nervose e d'infuenza.

SESSANTA ANNI DI SUCCESSO

Preparazione e vendita a MILANO, nell'Antica e premiata Farmacia alle 5 Vie, Via Bocchetto, 22.

Nella stessa farmacia trovano pure l'**Eubigeno** il migliore dei ricostituenti digerenti anche dalle persone più delicate.

Moltissimi medici di Milano lo prescrivono con vero successo.

Franc. Cogolo Callista
Via Savorgnana N. 16.
tiene aperto il suo gabi-
netto dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

Polifosfol

Vi guarisce
Vi dà energia nuova
Vi rinfancia stabilimento le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità
del pensiero eliminando ogni
disturbo conseguente a gravi
malattie.

Da Celebrità mediche ritrattano insuperabile nel curare l'esaurimento del nevrasnici e neuropatici.

Il Polifosfol è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3.00 presso il preparatore Chimico Farmacista **A. CROSARA** in Valdagno (Vicenza)

In UDINE presso le Farmacie **Comessatti** e **A. Fabris & C.**

DEPOSITO VINI

Nostrani e Nazionali

Vini di lusso
Marsala - Vermouth

Raffaele Gentilli
Viale Venezia N. 36.
U D INJE
SERVIZIO A DOMICILIO!

Cloruro-Fosfato di Calcio Liquido PISANO

rimedio efficacissimo nella difficile dentizione dei bambini, dissenteria infantile, diarrea cronica, contro il rachitismo e debolezza per troppo prolungato allattamento.

Preparazione speciale del Laboratorio chimico-farmacologico

CESARE PISANO - Sassari
ogni flacone L. 1.25 per posta spese in più.

Deposito presso la Ditta A. MANZONI & C. (Milano-Roma).

ACHERINA

(da "Achenio", frutto del Rovere)

è la Regina delle Acque per Bucato, la Lisciva liquida perfettissima vegetale per eccellenza, disinfettante assoluto, che si estrae con metodo nuovissimo e macchinari speciali per elettricità dalle cenere del Rovere.

La Acherina è la sola priva assolutamente da acidi, idrati e caustici, e che non può per questo corrodere menomamente la biancheria.

Rivolgersi al Fabbricante **ADRIANO TAMBURLINI** Udine - Viale Duodo n. 34

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per autoemasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA MA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del **Bianchi, Sotomanna, Minguzzi, Lombroso, Marselli, Zucchetti** a quelle del **Bacelli, Carlucci, Marigliano, De Renzi, Cervello**, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di **Neurastenia, Esaurimento, Impotenza Paralela**, ecc. ecc. **Convalescenti per qualsiasi morbo.**

Trovansi in tutte le Farmacie